

Pietro Mario Beghi

nota biografica di Maria Beghi



Nasce a Canaro di Rovigo il 29 marzo 1905 da Davide Galileo Beghi medico condotto e deputato del Partito socialista fino all'Aventino ed Elvira Ceretti nativa della Spezia. Frequenta le scuole elementari a Canaro, le superiori al Collegio Ghidini di Adria e si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio Cà Foscari di Venezia, dove si laurea nel 1929. In questi anni si dedica al canottaggio con le società Morosini e Querini di Venezia vincendo campionati italiani ed europei.

Figlio di un deputato socialista, non ha la tessera del Partito Fascista e per poter lavorare viene alla Spezia presso lo zio Amedeo Ceretti titolare della Ditta di famiglia. Svolgerà il ruolo di revisore dei conti della ditta e, poi, procuratore generale della stessa. Collabora con l'armatore Achille Lauro allora titolare del cantiere di riparazioni navali nell'insenatura dell'Olivio a Portovenere, in qualità di Direttore (Doc.1).

Siamo alla vigilia dell'8 settembre e i contatti tra le forze antifasciste sono proseguiti in clandestinità fino alla costituzione dei CLNP (Comitati di Liberazione Nazionale Provinciali) di cui è nominato Segretario di quello della Spezia. La sua attività di mediazione tra le diverse forze politiche presenti nel CLNP ed in particolare tra i rappresentanti del Partito comunista e delle Forze cattoliche, come diceva lui stesso, ha fatto sì che tutte le deliberazioni del Comitato siano state adottate all'unanimità. Questo curriculum fa di lui l'uomo che viene individuato per svolgere la funzione di Prefetto Reggente della Spezia nel delicato passaggio dal periodo di guerra alla vita civile, in un momento in cui sono ancora presenti sul territorio nazionale le forze alleate.

E così la sera del 24 aprile 1945 Pietro Mario Beghi (nome di battaglia partigiano Mario) esce dalla clandestinità e rientra alla Spezia. Il giorno successivo, 25 aprile, riceve in Prefettura, nella sua nuova qualità di Prefetto Reggente, i partigiani, che guidati dal loro comandante, il colonnello Mario Fontana, scendono dai monti in colonna ed entrano in città: la guerra partigiana è finita.



Partigiani in Piazza Verdi il 25 aprile 1945 da "La Spezia in Guerra" di Arrigo Petacco

Una nota di colore, sempre ricordata da mia madre: Mario Beghi, bell'uomo di 1,90 di altezza, sempre molto elegante, la fatidica mattina del 25 aprile indossa la sola giacca rimasta, le cui maniche sono un unico grande rattoppo fatto da qualche mano amica di donna della montagna nei giorni della clandestinità.

Iniziano i 10 mesi di frenetica attività del Prefetto Reggente. La città era massacrata dai bombardamenti e la prima preoccupazione era ridare il via alla vita civile, all'Amministrazione pubblica, che doveva trovare le sue nuove sedi, e riattivare subito, in qualche modo, la vita economica e produttiva della Provincia.

La fase di transizione doveva concludersi nel più breve tempo possibile: il Governo doveva pensare a ricostruire l'Amministrazione pubblica ordinaria ed in essa la rete delle Prefetture.

Il Ministro degli Interni Romita chiede a molti Prefetti Reggenti, tra i quali anche a Beghi, suo buon amico, se fossero interessati ad entrare nei ruoli dei prefetti di carriera; Beghi (amante delle battute) acconsente a condizione di essere mandato a Venezia, città che ha sempre avuto nel cuore. Alla risposta positiva del Ministro, Beghi ribatte che è da intendersi...a vita (Doc.2).

La verità è che Beghi vuole tornare alla vita civile ed alla sua attività di manager. Viene nominato amministratore unico della Caproni S.A. e poi di altre grandi imprese delle Partecipazioni Statali (Doc.3-4-5).

Muore alla Spezia il 21 giugno 1970.

Doc. 1

Ditta Pietro Ceretti
Imbarchi, Sbarchi Marittimi
IMPRESA LAVORI PORTUALI
La Spezia 20 maggio XV° 1933
PORTO MERCANTILE
C. P. E. C. DELLA SPEZIA N° 1686

D I C H I A R A Z I O N E

Si dichiara che dal settembre 1931 IX° il Dott. PIETRO MARIO BEGHI di GALILEO ha svolta la propria attività di revisore dei conti presso la Nostra Ditta e nell'interesse della Nostra Sig. ELISA ARNAVAS vedova GIULIO CERETTI e dei figli minori di questa MARIO ed ANDREINA CERETTI; ciò a seguito del decesso del Nostro compianto comproprietario Sig. GIULIO CERETTI fu PIETRO avvenuto il 4 agosto 1931 IX°.-

Dal 1° febbraio 1935 XIII°, deceduto il Comm. Rag. AMEDEO CERETTI fu PIETRO, unico Amministratore della Ditta PIETRO CERETTI, il Dott. PIETRO MARIO BEGHI è stato nominato procuratore Generale della Ditta in parola (giusta atto per notaro Nicola Merola datato 1° febbraio 1935 XIII° n° 6573 di repertorio & 924 di raccolta, registrato il 2 detto al n° 1559 vol. 18) pel compimento di ogni e qualsiasi atto relativo alla gestione ed amministrazione dell'impresa, e ciò nell'interesse dei Sigg. Soci: la Sig. ELISA ARNAVAS ved. Giulio Ceretti ed i figli minori MARIO ed ANDREINA CERETTI, Signora TERESITA MARMORI vedova Comm. Rag. Amedeo Ceretti ed ing. dott. RENATO MARMORI.

L'attività svolta dal Dott. PIETRO MARIO BEGHI nell'interesse della Ditta PIETRO CERETTI è meritevole di ogni elogio.

In fede

per la DITTA PIETRO CERETTI
(dott. ing. R. Marmori)

[Firma]

Visto per l'autenticazione della firma del signor

Per telegrammi: DITTA CERETTI PORTO - LA SPEZIA TELEFONO: 20 - 301

Doc. 2

567
28-1.1946
2

VII - 2

La Spezia, 28 Gennaio 1946

Caro Borghese,

ho saputo da compagni che ho incontrati in una mia capatina in Emilia che la tua salute non è florida. Me ne dolgo sinceramente ed auspico tu possa presto ristabilirti.

Mi si dice ancora che stai per abbandonare la "croce" di Prefetto: spero che ciò possa valerti per rimetterti in forza, ed affrontare cos' "in forma" le fatiche delle prossime battaglie elettorali. Pure io avevo proposto a Romita di lasciarmi libero, ma sembra che a Roma non ne vogliano sapere; vorrei anzi conoscere quali sono gli intendimenti della Direzione del Partito nei confronti di noi Prefetti, nell'eventualità che ci venisse proposto il passaggio in carriera.

Mi auguro di poterti incontrare presto, e completamente ristabilito.

Fraternamente.

(Dr. Pietro Beghi)

All'Ing. G. BORGHESE

Prefetto di

B O L O G N A

Doc. 3

VII-2

La Spezia, 22.2.1946

Caro Murialdi,

sono lieto di sentirti d'accordo
con me.-

Al 1° di Marzo sarò un uomo libero, e mi
riprometto dedicare maggiore attività al Par-
tito: mi auguro quindi anche poterci incon-
trare a Genova per l'auspicato convegno.-

Fraternamente,

tuo

(Dr. Pietro Beghi)

Al Sig. FAUSTO MURIALDI
Redazione de "Il Lavoro Nuovo"

G E N O V A
Salita Di Negro, 7

2 marzo 1946

Il commiato del Prefetto Beghi dai suoi collaboratori

La Spezia, 2.

Il commiato fra il Prefetto Dr. Pietro Beghi e i funzionari della Prefettura è stato di una grande cordialità.

Il Prefetto per l'occasione aveva riuniti, per l'ultima volta tutti i suoi collaboratori che per circa dieci mesi avevano lavorato con lui e con lui avevano diviso le responsabilità.

Oltre a funzionari, nella sala della Prefettura si notavano le Commissioni Interne della O.T.O. Mugliano e dell'Arsenale che avevano voluto essere presenti ed essere vicine al compagno della lotta clandestina e della Libertà.

Il Vice Prefetto Dr. Ferrauti nel porgere il saluto di tutti i funzionari ha voluto ricordare con orgoglio che essi si sentivano onorati di essere stati alle dipendenze del primo Prefetto della Liberazione, alla fine del suo discorso il Dottor Ferrauti ha offerto al Prefetto in nome di tutti i dipendenti un'artisticamente porta sigarette da tavolo.

Il Prefetto dopo aver ringraziato tutti i funzionari della loro opera prestata si è accomiato dai presenti con l'augurio che il suo successore possa fare più e meglio di quello che lui modestamente ha fatto.

La Camera del Lavoro al Prefetto Beghi

La Camera del Lavoro nell'aprendere che la S. V. lascia la carica di Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti della classe lavoratrice, porge il suo saluto a nome di tutti i lavoratori, esprimendo per essi la gratitudine per la comprensione e l'appoggio trovato in Voi.

Confida che tale sensibilità sia continuata dal Vostro successore.

Il saluto dei lavoratori al Prefetto Beghi denota quanta solidarietà esista fra la massa operaia e la Autorità tutaria esercitata da uomini compresi dei bisogni del popolo; ed esprime una gratitudine che è indice della sensibilità del proletariato per coloro che ne difendono apertamente le sorti.

Doc. 5

IL NOTIZIARIO
Quotidiano di informazione
della Spezia
9 marzo 1946

L'insediamento del Prefetto Moccia

La presentazione del dr. Beghi uscente - Il saluto del Vice Prefetto

La Spezia, 9. - Ieri mattina, in Prefettura, il Prefetto uscente dr. Pietro Beghi ha presentato ai funzionari il nuovo Prefetto dr. Moccia, distinto e valoroso funzionario del Ministero degli Interni, nato a Napoli 64 anni orsono, preceduto da fama di esperto non comune.

Il Prefetto Beghi, del quale La Spezia conosce le benemerite molteplici e l'attaccamento a questa sua terra di adozione ha detto dei meriti e delle intenzioni del suo successore, nonché della fiducia con la quale La Spezia lo accoglie.

Il Prefetto Moccia ha risposto con particolare affettuosità, rilevando quanto sia stata difficile e preziosa l'opera sin qui compiuta dal suo predecessore ed augurandosi di poterla continuare sino al compimento delle sue principali premesse, che sono alla base della ricostruzione della Spezia.

Infine, il Vice Prefetto, Dr. Ferranti, in nome dei funzionari dipendenti, ha rivolto parole di devozione e di riconoscenza all'indirizzo del nuovo Prefetto e del Dr. Beghi dichiarandosi felice, a nome

di tutti, della identità di vedute e di scopi che presenta l'opera a venire del Prefetto di carriera rispetto al Prefetto reggente che la liberazione portò al governo della Provincia.

Lungo colloquio del Min. Barbareschi con il Prefetto e il Dr. Beghi al "San Giorgio",

La Spezia, 9.

Apprendiamo che S. E. Barbareschi, Ministro del Lavoro, di passaggio dalla Spezia, si è trattenuto lungamente a colloquio, ieri l'altro notte, nell'hall dell'Albergo San Giorgio, con il Prefetto Dr. Moccia ed il Dr. Pietro Beghi.

Si ha motivo di ritenere che in tale occasione S. E. Barbareschi sia stato intrattenuto sulla necessità di avviare alla loro risoluzione i principali problemi cittadini, segnatamente quelli del porto e della viabilità.

Anche la urgente questione di assicurare ai reduci la doverosa occupazione, al più presto e con quel carattere di continuità richiesto da una relativamente tranquilla esistenza, sarebbe stata trattata.